



COMUNE DI POGGIARDO

Provincia di Lecce

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 8 del registro

Seduta del: 29.03.2017

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU): CONFERMA ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2017

Pareri Ex Art. 49 Comma 1 D.Lgs. 267/2000							
Regolarità Tecnica				Regolarità Contabile			
Parere	FAVOREVOLE	Data	16.03.2017	Parere	FAVOREVOLE	Data	28.03.2017
Il Responsabile del Servizio F.to Rag. Carmine Longo				Il Responsabile di Ragioneria F.to Rag. Lucio Ruggeri			
L'anno duemiladiciassette addì ventinove del mese di marzo alle ore 19.50 nella sala delle adunanze, Consiliari in sessione straordinaria ed in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti alla trattazione dell'argomento.							
Colafati Giuseppe L.				SINDACO		P	
Longo Damiano						P	
Greco Marta						P	
Pappadà Antonella						P	
Gravante Massimo						P	
Rausa Donato Lucio						P	
Iasella Paola						P	
Solda Anna Celenia						P	
Zappatore Luigi Antonio						P	
Borgia Oronzo Amedeo S.						P	
Cianci Giuseppe						P	
Cotrino Antonella						P	
Carluccio Antonella						P	
Presenti 13				Assenti 0			

Partecipa il Segretario Comunale **Avv. Milena Maggio**

La seduta è Pubblica

Assume la presidenza **Donato L. Rausa**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, che pone in capo al Responsabile del servizio ed al Responsabile di ragioneria l'obbligo di esprimere, su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, rispettivamente il parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

PREMESSO che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
 - il Responsabile del servizio Economico-finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile;
- ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, hanno espresso parere favorevole;

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

«PREMESSO che:

- in attuazione degli articoli 2 e 7 della legge 5 maggio 2009, n. 42 è stato emanato il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in materia di federalismo fiscale municipale;
- ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 è stata istituita l'imposta municipale propria (IMU) con decorrenza dall'anno 2014 in sostituzione, per la componente immobiliare, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e dell'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 6.12.2011, n. 201, così come modificato dalla legge di conversione 214/2011 e s.m.i., l'istituzione dell'imposta municipale propria (IMU) è stata anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012;
- la Legge di Stabilità 2014, L. 147/2013, ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione della Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

ATTESO che la legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è nuovamente intervenuta a normare le componenti IMU e TASI dell'Imposta unica comunale (IUC);

CONSIDERATO che le principali novità introdotte in materia di Imposta municipale propria (IMU), tutte novità di carattere obbligatorio, ossia applicabili senza la necessità che il Comune debba emanare disposizioni al riguardo, sono:

- Riduzione IMU per abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito a particolari condizioni (art. 1, comma 10). E' riconosciuta una riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Esenzione tassazione IMU dei terreni agricoli (si riportano solo le norme che interessano il Comune di Poggiardo). Dal 2016 l'IMU per i terreni agricoli non è più dovuta in quanto il Comune di Poggiardo rientra tra i comuni inclusi nell'elenco allegato alla circolare del Ministero delle Finanze n. 9

del 14 giugno 1993 e pertanto esentati ai fini dell'imposta, ai sensi dell'art. 1, comma 13, della legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

- Esenzione delle unità immobiliari delle cooperative edilizia a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;

CONSIDERATO:

1. che con le delibera consiliare n. 38 del 30/07/2015 sono state determinate le seguenti aliquote relative alla IMU per l'anno 2015:

<i>Tipologia imponibile</i>	<i>Aliquota</i>
Immobili adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,40 %
Alloggi regolarmente assegnati dallo IACP e altri istituti comunque denominati con le relative pertinenze esclusi i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni	0,46 %
Immobili adibiti ad abitazione principale da parte di cittadini residenti negli stessi e con almeno un'utenza intestata da almeno un anno, purché concessi in uso gratuito da un parente in linea retta entro il primo grado	0,76 %
Terreni agricoli	0,76 %
Altri immobili	1,06 %

2. che con la stessa deliberazione consiliare n. 38 del 2015 è stato determinato l'importo di € 200,00, a titolo di detrazione d'imposta per l'abitazione principale classificata nella categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze a favore dei soggetti passivi persone fisiche, che unitamente al proprio nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale assoggettate all'imposta;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 42, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) col quale è stato prorogato per l'anno 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

RITENUTO quindi di dover confermare anche per l'anno 2017 le medesime aliquote e detrazione per abitazione principale IMU deliberate per l'anno 2015;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296, che testualmente recita: " *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*";

VISTO infine l'articolo 1, comma 174, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza;

RICHIAMATI:

- il comma 454, dell'art. 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017), con il quale è stato prorogato al 28 febbraio 2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017;
- il comma 11, dell'art. 5, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge 27 febbraio 2017, n. 19, con il quale è stato ulteriormente prorogato al 31 marzo 2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017;

ACQUISITI i pareri previsti dall' art. 49 D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

CON VOTI

DELIBERA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare per l'anno 2017, per le motivazioni espresse nelle premesse, le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) deliberate per l'anno 2015 con atto consiliare n. 38 del 30/07/2015;
3. di riassumere le aliquote così come deliberate per l'anno 2015 e confermate per l'anno 2017 come segue:

<i>Tipologia imponibile</i>	<i>Aliquota</i>
Immobili adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,40 %
Alloggi regolarmente assegnati dallo IACP e altri istituti comunque denominati con le relative pertinenze esclusi i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni	0,46 %
Immobili adibiti ad abitazione principale da parte di cittadini residenti negli stessi e con almeno un'utenza intestata da almeno un anno, purché concessi in uso gratuito da un parente in linea retta entro il primo grado	0,76 %
Altri immobili	1,06 %

4. di confermare per l'anno 2017 l'importo di € 200,00, a titolo di detrazione d'imposta per l'abitazione principale classificata nella categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze a favore dei soggetti passivi persone fisiche, che unitamente al proprio nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale assoggettate all'imposta;
5. di dare atto che per effetto dell'art. 1, comma 13, della legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), a decorrere dal 01/01/2016 i terreni agricoli del Comune di Poggiardo sono esenti dall'IMU;
6. di dare atto che a norma dell'art. 1, comma 10, della legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), a decorrere dal 01/01/2016 la base imponibile è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
7. di dare atto che le novità introdotte dalla legge di stabilità 2016, relativamente all'IMU, sono tutte di carattere obbligatorio per cui non necessitano di un immediato adeguamento del Regolamento comunale per la loro applicazione;
8. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dall'esecutività della presente deliberazione e comunque entro e non oltre il 14 ottobre (termine perentorio), ai sensi dell'articolo 13, comma 12, del d.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011) e dell'articolo 1, comma 688, undicesimo periodo, della legge n. 147/2013;
9. di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune;

10. di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000».

PRESO ATTO che, nella discussione relativa al primo punto all'ordine del giorno, il Consiglio comunale, su proposta del Presidente Donato Rausa, ha votato all'unanimità per l'accorpamento dei primi cinque punti all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare; pertanto gli interventi riguardanti il presente provvedimento sono gli stessi per tutte le delibere per le quali è stato votato l'accorpamento della discussione;

ATTESO che gli interventi sopra riportati sono trascritti su fogli a parte e si allegano al presente atto per farne parte integrante;

CON voti favorevoli 9 (maggioranza), contrari nessuno, astenuti 4 (Oronzo Borgia, Giuseppe Cianci, Antonella Cotrino e Antonella Carluccio), espressi per alzata di mano, su n. 13 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

APPROVARE la su estesa proposta di deliberazione.

QUINDI, stante l'urgenza di provvedere, con successiva votazione, con voti favorevoli 9 (maggioranza), contrari nessuno, astenuti 4 (Oronzo Borgia, Giuseppe Cianci, Antonella Cotrino e Antonella Carluccio), espressi per alzata di mano, su n. 13 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE di POGGIARDO

Verbale di Seduta Consiliare del 29 Marzo 2017

PUNTO n. 2 all'O.d.G.Determinazione aliquote Imposta Municipale Propria (IMU): conferma aliquote e detrazioni per l'anno 2017**INTERVENTI COMUNI A TUTTI I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO PER I QUALI È STATO VOTATO ALL'UNANIMITÀ L'ACCORPAMENTO DELLA DISCUSSIONE**

PRESIDENTE RAUSA: Grazie. A questo punto vado ad esporre nella maniera più veloce possibile i cinque Punti. Il primo Punto riguarda le modifiche del Regolamento dell'Imposta Unica Comunale – IUC – che comprende l'IMU la TASI e la TARI.

L'Art. 1, comma 639, della Legge 147 del 27 dicembre 2013 ha istituito l'Imposta Unica Comunale – IUC - che si compone dell'Imposta Municipale Propria IMU, di una componente riferita ai servizi che si articolano nel tributo per i servizi indivisibili TASI e nella tassa sui rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Visto l'art. 52 del Decreto Legislativo 446/97, richiamato dal comma 702 dell'Art. 1 della Legge 147/2013, secondo cui i Comuni possono disciplinare con Regolamento le proprie entrate anche tributarie; visto l'Art. 34 del predetto Regolamento, così come modificato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 30 luglio 2015 che dispone al punto 1 bis per gli anni 2015 e 2016 in via sperimentale sono esenti dal pagamento del tributo per i primi 24 mesi dall'avvio delle attività, le imprese individuali dei giovani entro i 35 anni di età che avviino una nuova attività nel territorio comunale; sono escluse dal presente beneficio le attività inerenti le medie e grandi strutture commerciali, ritenendo di dover confermare il predetto beneficio anche per gli anni 2017 e 2018, apportando le opportune modifiche al predetto Regolamento comunale con effetto dal primo gennaio. In sostanza, con il primo Punto posto all'Ordine del Giorno si chiede di spostare anche per gli anni 2017 e 2018 l'agevolazione già prevista per gli anni 2015 e 2016.

Con il secondo Punto il Consiglio andrà a determinare l'aliquota IMU, che nella proposta non fa altro che confermare le aliquote e detrazioni così come previste per l'anno precedente ed in particolare in riferimento all'anno 2015. Con il terzo Punto posto all'Ordine del Giorno si vanno a determinare le aliquote tributarie per servizi indivisibili ed in particolare per la TASI, allo stesso modo andando a confermare le aliquote previste per l'anno precedente. Quarto Punto, approvazione per l'anno finanziario per la gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda questo Punto, premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto il Responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole; che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27 aprile 99 n. 158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione, i costi comuni nonché i costi d'uso del capitale; visto l'Art 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 99 n. 158, il quale testualmente recita: <I singoli Comuni approvano il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento, corredato da una relazione. Sulla base poi del Piano finanziario, l'Ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa e i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi>. Tenuto conto, quindi, che il Piano finanziario degli interventi relativi ai servizi di gestione dei rifiuti urbani deve individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche e tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente i costi di gestione del servizio rifiuti per un importo al lordo dell'IVA di Euro 1.321.263,53, nel quale sono comprese

le minori entrate per riduzioni e le agevolazioni previste. Quindi il Consiglio è chiamato ad approvare il Piano finanziario. Con il quinto Punto posto all'Ordine del Giorno, sulla base del Piano finanziario che il Consiglio approverà, si andranno ad approvare le tariffe sulla tassa rifiuti così chiamata TARI.

A questo punto aprirei la discussione dando la parola al relatore o ai relatori, mi si dica se c'è un relatore unico ... Due relatori? Sui primi tre Punti relaziona l'Assessore Gravante e sugli altri due relaziona l'Assessore Pappadà. La parola all'Assessore Gravante. Prego, Assessore.

ASSESSORE GRAVANTE: Buonasera a tutti. Il Presidente del Consiglio è stato molto chiaro ed è stata una cosa utile ai fini della discussione quella di accorpate tutti gli Ordini del Giorno in un unico Punto, così almeno si può fare una discussione un po' più organica e meno ridondante. Dicevamo del primo Punto. Perché andiamo in Consiglio Comunale? Perché stiamo riconfermando le agevolazioni dell'IMU che erano già state previste negli anni 2015 e 2016, le stiamo riapprovando per gli anni 2017 – 2018 ... Riguardano sia la TARI sia l'IMU.

(Il Consigliere Borgia interviene fuori microfono)

ASSESSORE GRAVANTE: Posso?

PRESIDENTE RAUSA: Chiarisca, Assessore.

ASSESSORE GRAVANTE: Il primo Punto consiste nell'estendere il beneficio dell'esenzione del tributo, così come era stato fatto nel 2015 – 2016 anche nel 2017 e 2018 per tutti i soggetti che intendano aprire una nuova attività commerciale nel territorio comunale e abbiano un'età compresa entro i 35 anni. Su questa deliberazione è previsto il parere del Revisore dei Conti, che esprime parere favorevole per le modifiche per questa conservazione, per questo prolungamento di questi benefici di Legge. Parimenti questo beneficio, come vedremo, si estende anche alla TARI. Questo è per il primo Punto all'Ordine del Giorno. L'interessante era andare in Consiglio per aumentare la durata del beneficio e far sì che fosse evidenziato il parere favorevole del Revisore dei Conti.

In merito al secondo Punto si ribadisce quelle che sono le aliquote per il calcolo dell'IMU, per l'Imposta Municipale Propria, che attualmente costituisce una fonte importante di approvvigionamento per quanto riguarda la voce "entrata" del Comune, essendo di fatto stati aboliti i trasferimenti dello Stato al Comune. Sostanzialmente vengono ribadite le aliquote degli anni precedenti, aliquote che sono bloccate sin dal 2015 e che non possono essere variate né in aumento né in diminuzione per la Legge di stabilità. Quindi si ribadisce l'aliquota dello 0,76% per gli immobili adibiti all'abitazione principale da parte di cittadini residenti almeno da un anno e per evidenziare quest'anno occorre che l'utenza sia intestata da almeno un anno e siano concessi in uso gratuito ad un parente in linea retta in primo grado, fatta eccezione per le categorie catastali A1, A8 e A9. Questo comporta un doppio vantaggio perché sul calcolo della base imponibile, che si calcola andando a vedere il reddito catastale rivalutato del 5% e moltiplicato per un coefficiente che è pari a valori predeterminati in base alla categoria catastale, quindi l'aliquota è dello 0,76%. Così come ribadiamo che l'IMU per i terreni agricoli non è dovuta. Mi sembra che su questo non ci sia da dire altro come dato tecnico, poi siamo aperti alla discussione, vediamo se in discussione possa emergere qualche cosa di più interessante. Mi sembra di non dover dire altro su questo argomento.

Anche per la TASI dobbiamo andare in Consiglio per ribadire il fatto che l'aliquota TASI è pari a zero per tutte le categorie catastali e per tutti i fabbricati anche rurali. Non mi sembra che ci sia nient'altro di tecnico da dire, poi vediamo cosa emerge dalla discussione per poter approfondire a vantaggio dei cittadini presenti qualche argomento. Per il momento penso che ci possiamo fermare qui e poi vedere in corso.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Assessore Gravante. Darei la parola all'Assessore Pappadà per

relazionare sugli ulteriori due Punti posti all'Ordine del Giorno, il Punto n. 4 e il Punto n. 5.

ASSESSORE PAPPADÀ Antonella: Buonasera a tutti. Il Punto n. 4 prevede l'approvazione del Piano finanziario per la gestione dei rifiuti anno 2017. Come tutti sappiamo il Piano Finanziario riporta tra gli altri gli elementi caratteristici della componente TARI, la tassa servizio rifiuti, in vigore dal primo gennaio 2014 in seguito alla Legge di stabilità 2014 destinata a finanziare i costi dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore e non solo. Il Piano finanziario che per il 2017 andremo ad approvare è pari all'importo 1.221.263 Euro, è dato da un insieme di voci che attengono ad una serie di costi: costi operativi di gestione, costi comuni in parte afferenti all'Ente comunale e altri dettagliati negli atti. La composizione del Piano viene effettuata dal D.E.C., dal Direttore esecutivo del contratto, Ing. Bandello, che la sottopone all'Ente comunale, Ingegnere dell'ARO 7, e viene stilato di concerto con l'Ufficio Tecnico e anche l'Ufficio Tributi per le parti di loro competenza. Nell'ambito di detto Piano sono compresi anche i costi relativi al ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, costi della raccolta differenziata e i costi di trattamento e riciclo. L'obiettivo che il Comune si pone per il prossimo futuro, quindi anche attraverso questo Piano, è certamente quello di poter ridurre la produzione di RSU e quindi di ridurre i conferimenti e i costi e di conseguenza aumentare i dati percentuali di raccolta differenziata, che nel 2016 si sono attestati comunque al 31,65%. Tutto ciò attraverso progetti mirati e in fase di elaborazione che prevedranno, si spera, quindi certamente, una riduzione del conferimento del RSU grazie all'incremento dell'utilizzo di compostiere domestiche, già peraltro in parte utilizzate, oltre che all'utilizzo di piccole compostiere di comunità da sistemare all'interno delle scuole, avendo aderito ad apposita manifestazione d'interesse. A ciò si aggiunga anche la volontà dell'Amministrazione di ridefinire contestualmente i criteri della raccolta differenziata all'interno del mercato settimanale anche attraverso un Piano ben preciso che preveda appositi controlli per chi non rispetti le regole, tutto ciò accompagnato da adeguate campagne di sensibilizzazione da rivolgere alle scuole e alla cittadinanza tutta. Il dato percentuale della raccolta differenziata che, come ho già detto, si è attestato al 31,65%, inoltre ha determinato per le utenze domestiche anche un minore adeguamento di spesa. Pur tuttavia il Piano finanziario 2017 che oggi siamo chiamati ad approvare ha visto subire un adeguamento che nel dato percentuale complessivo si attesta all'1,5% dell'intero Piano e ciò in considerazione di una variazione pur minima dell'adeguamento della tariffa di conferimento e trattamento dei rifiuti per la produzione di CDR, ciò in conseguenza, come immagino tutti avrete letto sui giornali, della controversia promossa dalla Progetto Ambiente che ha visto coinvolti tutti e 97 Comuni della Provincia di Lecce, controversia in seguito alla quale sia il T.A.R. che il Consiglio di Stato hanno accolto le richieste della Progetto Ambiente determinando nuovi importi da corrispondere al predetto gestore a far data dal 2010, questo perché il costo del CDR, quindi, è diventato per la Progetto Ambiente non più un utile bensì un costo a seguito del venir meno dello stralcio nel contratto con la Progetto Ambiente dall'allora Presidente della Regione Vendola della presenza dei termovalorizzatori. Sebbene il Comune di Poggiardo, unitamente agli altri Comuni, abbia messo in atto tutte le azioni legali necessarie contro i provvedimenti emessi dal T.A.R. e dal Consiglio di Stato e contro il decreto del Commissario dell'Agenzia Regionale Grandalano, che prevedeva in capo ai Comuni l'adeguamento di queste nuove tariffe, pur tuttavia l'Ente in via prudenziale ha ritenuto, di concerto con gli uffici, di dover adeguare le tariffe del CDR e questo ha comportato inevitabilmente una variazione pur minima della TARI sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche nella misura di pochi centesimi.

Premesso ciò, oggi noi siamo chiamati ad approvare il Piano. Mi fermo qui. L'adeguamento delle tariffe è determinato da questo adeguamento del costo del CDR in seguito a queste azioni legali intraprese dalla Progetto Ambiente. Mi fermo qui. Se ci sono delle domande da fare ...

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Assessore Pappadà. Cominciamo con gli interventi. Chi prende la parola? Il Consigliere Borgia, prego.

CONSIGLIERE BORGIA: Grazie, Presidente. Buonasera. Posso parlare fuori microfono?

PRESIDENTE RAUSA: Certo.

(Il Consigliere Borgia interviene a microfono spento)

PRESIDENTE RAUSA: Prego, riprendiamo.

CONSIGLIERE BORGIA: Grazie, Presidente, per la parola data. Una precisazione di carattere tecnico e senza alcuna vena polemica. Per quanto riguarda il primo Punto che andiamo ad approvare, in particolare l'approvazione delle modifiche del Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale – IUC- ricordo, come ha detto l'Assessore Gravante poc'anzi, che le modifiche apportate sono quelle per gli anni 2017 - 2018, che confermano le modifiche già apportate all'Art. 34, 1 bis, negli anni 2015/2016, sappiamo di che cosa parliamo, non rileggo. Ricordo a questo proposito che il Regolamento approvato con Delibera n.17 del 20/5/2014 non prevedeva il comma 1 bis, che è stato approvato per gli anni 2015/2016 – correggetemi se sbaglio – con Delibera n. 35 del 30/7/2015, che a un certo punto dice: <Ritenuto di favorire le nuove iniziative imprenditoriali da parte di giovani entro i 35 anni di età, di dover apportare la seguente modifica al predetto Regolamento nella parte riferita alla TARI>. Questa modifica, la proponete voi, si riferisce esclusivamente alla TARI e riporta tale e quale all'Art. 34 viene aggiunto il seguente comma 1 bis - diceva allora - per gli anni 2015 /2016. Noi che stiamo facendo? Stiamo aggiungendo a quell'Articolo e a quel comma 1 bis per la TARI le stesse agevolazioni anche per gli anni 2017/2018. Questo per completezza di informazione. Per quanto riguarda la TASI, ricordo che la TASI è stata abolita sulle abitazioni principali e quelle assimilate e le relative pertinenze.

Andando dal merito, noi cominciamo a parlare di questo Art. 34 , comma 1 bis, in cui si confermano queste agevolazioni. Noi siamo ovviamente d'accordo, però volevo anche sapere qualche dato se fosse stato possibile. Dato che dice: <Sono esenti dal pagamento del tributo per i primi 24 mesi dall'avvio dell'attività le imprese individuali di giovani entro i 35 anni di età che avviino una nuova attività>, per sapere quanti sono stati i giovani entro i 35 anni che hanno avviato una nuova attività nel territorio comunale dal 2015 ad adesso? Sarebbe interessante saperlo. Quante di queste attività aperte sono rimaste poi in vita? C'è uno studio socio-economico in tal senso? Se avete questi dati credo sarebbe importanti conoscerli. Per quanto riguarda poi le aliquote IMU, della TASI, quindi le aliquote che non vengono aumentate e che rimangono tali e quali all'anno precedente, prendiamo atto che non c'è un aumento però non è che ci possiamo dire soddisfatti tutti quanti di questo, ma perché? Perché la crisi incombente dal 2008 fino ad oggi ci ha impoveriti tutti sempre di più e in maniera progressiva. Ricordo soltanto qualche dato. Secondo gli ultimi dati ISTAT aumenta la povertà in Italia ed in particolare al Sud. I dati sono preoccupanti. Secondo l'ISTAT in Italia sono 17 milioni 469 mila le persone in condizioni di esclusione sociale; in termini di percentuale siano intorno ad una media del 29%, ovvero uno su quattro, ma con forti differenze territoriali che vanno dal 46,4% nel Sud al 24% nel Centro Italia. Da questi dati si evince una condizione di grave deprivazione materiale e queste condizioni fanno riferimento all'impossibilità di tanti cittadini a pagare le rate del mutuo, ma anche l'IMU, le bollette della luce, del riscaldamento, la tassa dei rifiuti oppure ci sono cittadini che non possono sostenere prese impreviste anche di poche centinaia di Euro. In Puglia, secondo il rapporto ISTAT sulle condizioni di vita e reddito, gli indigenti sono aumentati 7,5% ed il totale ora è pari al 47,8%, ovvero quasi una persona su due è a rischio di esclusione sociale. Ma oltre a coloro che sono a rischio di esclusione sociale, nel nostro Paese c'è una situazione di povertà assoluta assai grave. 4 milioni di persone nel 2014 diventano 4 e 6 milioni nel 2015. Anche in questo caso la maggiore concentrazione purtroppo è al Sud, soprattutto nelle famiglie con anziani, nei nuclei con almeno tre figli piccoli, in quelle in cui nessuno dei familiari ha un lavoro e il fenomeno sembra allargarsi anche tra famiglie giovani

con uno o due figli minori e perfino in quelli con componenti che hanno una occupazione. Tutto questo è attribuibile al lavoro che al Sud manca più che altrove oppure che è limitato alla sopravvivenza. Proprio per sfuggire alla povertà gli italiani scappano e anche tanti altri nostri giovani scappano. Nel 2015 in Italia è cresciuto il numero di emigrazione, cioè di cancellazione all'anagrafe per l'estero, dovute esclusivamente alla cancellazione di cittadini italiani. Sono di più, sempre di più i laureati con più di 25 anni d'età che lasciano il Paese, ma lasciano anche il nostro paese. In Italia quasi 23 mila nel 2015 e più del 13% rispetto all'anno precedente. E allora ci chiediamo, ma non per polemica ma come un atteggiamento propositivo: dove sono le politiche per i giovani, le politiche per il turismo, le politiche dei servizi sociali che possono alleviare questa piaga? Se degli Amministratori amministrano un Comune devono porsi questo problema al di là delle difficoltà che ci sono, se no che ci facciamo qui? Anche perché voi stessi nelle linee programmatiche di inizio consiliatura – me lo sono riportato - alla voce "Sociale" c'è scritto: "Verranno potenziate le misure di contrasto alla povertà per rimuovere situazioni di marginalità e disagio sociale, incentivare il sostegno per l'integrazione socio-lavorativa ed altri progetti finalizzati a favorire l'inserimento socio - lavorativo di disoccupati di lunga durata, l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di particolare fragilità sociale", l'avete scritto voi e noi siamo d'accordo. Ma l'osservazione che quel giorno noi facemmo era: non ci avete detto come e in quanto tempo. Intanto però per problemi economici i servizi si sono ridotti, non c'è più il trasporto scolastico, il soggiorno climatico per gli anziani, il campo estivo per i bambini. Forse bisogna correre ai ripari, forse anche con la gestione associata dei servizi con altri Comuni, quindi l'unione con altri Comuni, la cosiddetta Unione, noi da anni non facciamo più parte dell'Unione dei Comuni, fatta bene, però, che funzione, forse potrebbe aiutarci, esserci utile in tal senso. Ho cercato di vedere, di studiare anche se velocemente, ho visto che alcuni Comuni, per esempio con alcuni istituti bancari come la Fondazione Cassa di Risparmio hanno dato vita ad un fondo di solidarietà destinato a sostenere persone e famiglie che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà economica a seguito della perdita di fonte indispensabile al sostentamento familiare, come per esempio il lavoro. Noi lo avevamo messo nel nostro programma questo fondo di solidarietà. Dice: Ma come lo facciamo questo fondo di solidarietà? Lo capisco. Noi questa sera, e non in maniera polemica, abbiamo fatto riferimento: lasciate le vostre indennità, non lasciatele tutte, prendetene il 10%, lo decidete voi se farlo o meno e quanto farlo. Capisco, è giusto, ritengo davvero giusto che un amministratore, un Assessore, il Vice Sindaco, il Presidente del Consiglio abbiano le indennità perché fare politica non deve costare a nessuno, ma forse in una situazione di indigenza tenersi da parte una giusta quota affinché non pesi sulla propria famiglia è giusto, ma forse il resto potrebbe essere messo da parte e quindi utilizzato per costituire questo fondo di solidarietà. Per esempio, il fondo potrebbe essere costituito inizialmente da poche migliaia di Euro e poi potrebbe essere aperto a contributi finanziari di imprese, enti pubblici e privati e di tutti coloro che intendessero sostenerlo. Ci sono queste iniziative in Italia, non stiamo parlando del nulla. Con questo fondo si potrebbe non procedere direttamente ad erogazione di denaro ma si potrebbe provvedere al pagamento di canoni o utenze relative ad abitazioni o agli interventi sanitari non coperti dalla sanità pubblica oppure per l'istruzione. Anche voi lo toccate con mano, ci sono cittadini – ma da anni questo, l'ho ripetuto più volte – mi fermano, dicono: "Io non ho più soldi per pagare le tasse, vorrei pagare la tassa sui rifiuti però non ce li ho e si stanno accumulando anno anno queste cose" e poi pesano sul bilancio comunale, come sa bene il Presidente del Consiglio in particolare questi diventano debiti a cui l'Amministrazione in qualche modo deve fare fronte, sono somme che non vengono introitate, se non sbaglio dal punto di vista tecnico sono residui passivi. Di tutte queste cose bisogna tenerne conte conto. In passato ho fatto riferimento: facciamo uno studio socio – economico, abbiamo i dati dell'Ambito, perché non vediamo come stanno i cittadini poggiardesi e di Vaste? Il reddito medio qual è? Associarsi con la Caritas che fa queste iniziative di tipo sociale, allora anche dalla Caritas magari avere non i nominativi delle persone ma avere il polso della situazione, quante famiglie hanno avuto sostegno dal punto di vista del vestiario oppure dell'alimentazione, avere un atteggiamento proattivo in questo senso. Questo in linea generale.

Per la TASI. Beh, per la TASI dovrei ripetermi, abbiamo già avuto modo in particolare nell'esplicitazione di quelle che sono state le linee programmatiche di questa Amministrazione, sulla riqualificazione ed efficientamento della rete di pubblica illuminazione abbiamo già detto. Sindaco, mi rivolgo a te ma non lo dico con fare polemico questa sera, ma con fare costruttivo. Ma se c'era quel progetto del 2003 – 2004 di efficientamento energetico, perché non lo si tira fuori? Quali sono le cose che ci limitano in questo senso? Perché non procediamo in questo senso? Perché lo abbiamo detto noi? Ma non ci interessa niente di questo, l'importante è che si faccia e si faccia qualcosa di utile per i cittadini. Se davvero il costo dell'illuminazione pubblica ci costa sui 300 mila Euro l'anno e come abbiamo detto allora, potrei ripetermi, potrei leggere tutto di nuovo ma non lo faccio perché sarebbe anche inutile da parte mia mettermi a leggere e dimostrare chissà che cosa, non voglio dimostrare niente, voglio soltanto dire: ma se davvero un intervento di efficientamento dell'illuminazione pubblica di questo tipo di sistema portasse un risparmio si dice attorno al 50%, ma anche di meno, sarebbe una boccata d'ossigeno per le casse del Comune, che credo non siano floride, e le aspettative – ne ha fatto riferimento poc'anzi l'Assessore all'Ambiente – sono ancora meno floride secondo me. Capisco, dice: da dove prendiamo i fondi? Lo abbiamo suggerito, ma mettetele le vostre idee in mezzo per poter eventualmente affrontare quel tipo di problema. Noi lo abbiamo detto più volte, ma non ci interessa dirlo perché dobbiamo uscire sui giornali e dire che noi ci siamo proposti come collaborazione nei vostri confronti. Siamo collaborativi. Però, Assessore Gravante, quando Lei mi dice: “noi siamo lì, venite da noi e lavorate con noi”, credo non si faccia così. La collaborazione si intende: sediamoci, vediamo quali sono i problemi e insieme decidiamo. Ma sediamoci non è che vuol dire, dato che passo vengo e dico: “c'è qualcosa da fare?”. No, le cose si fanno in maniera programmata, in maniera seria, costruttiva, tutti insieme.

Per quanto riguarda i rifiuti e la tassa sui rifiuti, che mi sembra sia l'unica che vada incontro ad un aumento anche se in piccola percentuale, non so se da un punto di vista proprio della somma corrisponda all'1%? Non lo so ... Però sono sempre soldi che gravano sulle tasche dei cittadini, sappiamo bene che la tassa sui rifiuti grava completamente sulle tasche dei cittadini ed è aumentata qui la CTS, cioè i Costi di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti solidi urbani, come ci diceva poc'anzi l'Assessore Pappadà e ha fatto riferimento alle problematiche. Per quanto mi è stato possibile ho cercato di ricostruire, poi voi mi correggerete. In effetti sarebbe successo questo. L'impianto di cavallino con una lettera del febbraio o gennaio 2016 ha trasmesso al nostro Comune una fattura di circa 60 mila Euro per l'aggiornamento delle tariffe dal 2010 a giugno 2013, e questo come acconto per un adeguamento ISTAT. Sembra, come ci confermava l'Assessore, che i Sindaci dei Comuni interessati hanno concordato di rispedire tale fattura al mittente. Poi però la stessa ditta Progetto Ambiente in una lettera successiva, chiede oltre alla fattura già trasmessa, quindi ai 60 mila, altri 160 mila Euro per differenza di aliquota sempre dal 2010 fino ad oggi, che deriva dal prodotto tonnellate di rifiuti smaltiti per differenza aliquota, oltre poi ad interessi di mora maturati e maturandi. Ma questa non è una novità, mi sembra che sia uscita dei giornali, sul *Quotidiano*, forse a dicembre dell'anno scorso un articolo con tutti Comuni che dovevano pagare, mi sembra che fosse stato il Commissario dell'Agenzia per il servizio gestione rifiuti della Regione ad approvare questa aliquota aumentata in ottemperanza ad una sentenza del T.A.R. poi confermata dal Consiglio di Stato. Prima la tariffa era pari a 79 Euro per tonnellata, con il richiesto aumento dell'aliquota dovrebbe essere circa di 145 Euro. Per cui si poteva la necessità di scegliere che cosa fare adesso sul nuovo Piano dei rifiuti: se scegliere di continuare a pagare la tariffa di 79 Euro a tonnellata più i costi di trasporto, e si arriverebbe a circa 115 Euro – mi correggerà l'Assessore – oppure l'altra opzione era scegliere di pagare la tariffa richiesta da Progetto Ambiente e confermata dal T.A.R. e dal Consiglio di Stato, cioè 145 Euro, che poi a transazione forse sarebbero stati proposti 135 più il costo del trasporto, i 30 – 35 mila Euro circa, quindi si andrebbe a circa 170 Euro, più però il pregresso, cioè i 60 mila più i 160 mila, quindi 220 mila Euro senza interessi, propone Progetto Ambiente, eccetto 1 milione sui 6 – 7 milioni circa, quindi totale: 170 più 220, 390 mila Euro. E tutto questo dovrebbe andare in Bilancio. Oppure scegliere una terza strada, che mi sembra sia stata quella scelta, una via mediana. È stato scelto: applichiamo la tariffa calcolata da un Comune,

l'unico Comune che l'aveva determinata mi pare fosse il Comune di Diso, anche se non sappiamo con quali criteri, una tariffa valida fino a giugno 2013 senza il successivo richiesto adeguamento 2013 – 2016, tariffa che mi pare adesso essere pari a 99,99 Euro per tonnellata più il costo di trasporto ...

(L'Assessore Pappadà interviene fuori microfono)

PRESIDENTE RAUSA: L'Assessore risponderà dopo l'intervento.

CONSIGLIERE BORGIA: Io ho avuto difficoltà a reperire queste notizie. Quindi, circa 100 Euro per tonnellata più il costo del trasporto si arriverebbe a circa 133 Euro. Facendo per adesso finta, non solo Poggiardo ma anche gli altri Comuni, che l'ipotesi B, cioè pagare tutto quanto Progetto Ambiente ci chiede non esista affatto, l'hanno impugnata tutti i Sindaci dell'ARO, o no? ... Della provincia. Sembra che adesso abbiamo avuto una sospensione in questo senso? E comunque il rischio è che prima o poi quei soldi li dobbiamo pagare. E chi li deve pagare? I cittadini di Poggiardo, e lì sarebbe un problema per i cittadini di Poggiardo, quindi per noi stessi, e anche per il bilancio comunale. Perché poi da un punto di vista del bilancio le possibilità di spesa si riducono. Fermo restando che l'entrata è sempre la stessa, se noi nella spesa corrente dobbiamo inserire le quote del fondo crediti di dubbia esigibilità, è chiaro che a parità di entrare le spese aumentano e di anno in anno, progressivamente, hai sempre meno da spendere, perché? Infatti lo Stato, per evitare un brutto impatto sui bilanci comunali, che altrimenti sarebbero andati tutti in tilt, che cosa ha detto? Questo fondo crediti di dubbia esigibilità lo applichiamo gradualmente: nel 2015 fai il 36%, nel 2016 il 55%, nel 2017 il 75%, nel 2018 l'85%, nel 2019 il 100%. Anche se ad esempio nel 2017 va in pensione del personale, come sta andando in pensione, la spesa che stai risparmiando dello stipendio del personale che se ne va se lo mangia questo fondo dei crediti di dubbia esigibilità, perché a questo punto o aumenti le tasse oppure non riuscirai a sopportare tale situazione a lungo anche con il tuo Bilancio. Per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità in realtà, come Comune di Poggiardo, passiamo da 210 mila Euro nel 2016 a 254 mila nel 2017, 296 nel 2017, 339 mila nel 2019 di soldi che non possiamo spendere e quindi, di conseguenza, deve tagliare le spese di quegli importi e le devi portare in Bilancio come uscite. Allora il problema è capire questa cosa qui, io forse non mi sono espresso in maniera chiara per tutti, ho anche delle difficoltà, forse il Presidente del Consiglio, che è della materia, potrà capirmi o dirmi se sto dicendo delle castronerie. Bisogna che ce ne rendiamo conto. Non si può pensare che il Bilancio sia sempre lo stesso, bisogna capire che ogni anno abbiamo meno fondi da spendere proprio per questo fondo crediti di dubbia esigibilità che noi dobbiamo portare in Bilancio. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è cominciato nel 2015 calcolando gli ultimi cinque anni compresi i residui e ti dà una certa media, poi man mano esce un anno di residui ed entra uno di competenza, si fa il calcolo solo sulla competenza, per cui accertato e riscosso. Adesso, nel 2017, abbiamo tre anni a residui, e sui residui c'è un abbattimento, e due anni di competenza. Alla fine più andiamo avanti, si fa solo l'incasso di competenza. L'incasso diminuisce perché mancano quelli in conto residui. Se tu non riscuoti nell'anno, se non acceleri la riscossione questo comporta un aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità che riduce la capacità di spesa. E tu come fai ad aumentare la riscossione? Deve agire sui cittadini e aumentare le tasse, e credo che questo non sia possibile.

Credo per adesso che basti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Consigliere Borgia. Chi prende la parola? Facciamo prima un giro e poi diamo la parola ai relatori per la replica. La parola all'Assessore Greco.

ASSESSORE GRECO Marta: Grazie, Presidente. Buonasera. Volevo rispondere al Consigliere Borgia per sottolineare l'attenzione da parte dell'Amministrazione nei confronti di tutto ciò che è l'aspetto sociale. Lei ci sollecitava a fare un'indagine sociale. In realtà abbiamo già dato indirizzi

agli Uffici perché questa indagine sia fatta proprio perché abbiamo come riferimento fondamentale l'aspetto sociale della questione. Siamo attenti a questo aspetto tant'è che siamo consorziati e tramite il Consorzio sono già partiti i primi ReD, "redditi di dignità", il SIA. Vi sono tutta una serie di servizi che noi possiamo garantire ai nostri cittadini, come l'assistenza domiciliare. Peraltro abbiamo già un tavolo di concertazione perché possa partire il primo ... (*inc.*), tra l'altro la Consigliera per le Pari Opportunità, Solda, si sta attivando per la Commissione Pari Opportunità e questo proprio perché intendiamo l'aspetto sociale a 360 gradi, lo vogliamo affrontare sotto tutti i profili, non soltanto quello economico-sociale ma anche di rimozione delle barriere e delle disparità. Volevo tranquillizzare il Dott. Borgia che ci stiamo attivando e abbiamo anche dato mandato agli Uffici di fare questo tipo di relazione. Siamo in attesa, stanno già svolgendo questo tipo di azione. Grazie.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Assessore Greco. Chi prende la parola? Prego, Consigliere Cianci.

CONSIGLIERE CIANCI: Già il Dott. Borgia è stato abbastanza esaustivo nella relazione. Il problema che ci poniamo è che vogliamo capire, come vi ho sempre detto, qual è la visione, quali saranno le iniziative che l'Amministrazione vuole intraprendere anche in riferimento all'efficientamento energetico. Noi non vediamo prospettiva in questo senso, non la vediamo nella programmazione. Se vogliamo ridurre i costi della casa comunale dobbiamo affrontare queste tematiche, soprattutto la riduzione dei costi che spettano a noi. In questo senso noi non vediamo programmazione. Noi stiamo rispettando le stesse aliquote degli anni passati, questo è quello che ci chiediamo: la prospettiva, la programmazione. Non la intravediamo nelle relazioni che ci prospettate. Questo è, semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Consigliere Cianci. Esorto il Consiglio tutto, oggi è una situazione speciale quindi poiché accorpato molto dei Punti posti all'Ordine del Giorno è ovvio che ci sono delle deroghe, ce lo siamo detti e lo abbiamo concordato, però per i prossimi interventi chiederei di rimanere nell'oggetto dei Punti posti all'Ordine del Giorno. Posso dirvi che molti dei punti che ho ascoltato fino a questo momento hanno riguardato più l'aspetto generale del Bilancio, quindi sono argomenti da trattare eventualmente in occasione dell'approvazione del Bilancio e quindi eventualmente fare proposte, anche se in questo contesto stiamo parlando di tributi. Però pregherei di rimanere nell'ambito dei Punti posti all'Ordine del Giorno che riguardano prettamente la IUC. Questo è quanto e questo vale per tutti, Maggioranza e Opposizione e anche per me stesso. Grazie. In questa prima fase i Consiglieri non prendono la parola, siamo al punto della replica. Prego l'Assessore Gravante per l'intervento di replica.

ASSESSORE GRAVANTE: A tutti, caro Oronzo, piacerebbe avere la bacchetta magica e risolvere i problemi di un Comune come il nostro. Bisogna avere forza d'animo e grande forza di guardare i dati in maniera oggettiva e non in maniera soggettiva o di parte. E mi spiego. Nessuno meglio di noi ha sottomano quotidianamente - anche voi, ovviamente ma forse noi per primi essendo Amministratori di Maggioranza, forse, ripeto - del polso di ciò che accade nel nostro Comune. E il nostro Comune, lo dico fuori da ogni parte di faziosità, vive un momento particolare. Da un lato abbiamo una forte difficoltà da parte dei cittadini al pagamento delle imposte, è vero, questo vale anche e soprattutto per il recupero dell'IMU che è stato fatto ad inizio anno e anche il recupero visto come il Comune che va a fare la riscossione quando è una norma di Legge che il Funzionario deve applicare per recuperare l'IMU non versata nelle casse comunali. C'è una grande quota di IMU che non è stata ancora versata e che è stata iscritta a ruolo. Quello sì, ha il grande demerito di far incrementare il fondo crediti di dubbia esigibilità, ma lì dobbiamo metterci la mano sul petto noi amministratori e far comprendere a noi stessi e ai cittadini quante delle nostre osservazioni politiche portano poi alla delazione e al mancato pagamento delle tasse. Abbiamo ben

chiaro quello che accade con la TARI, che passa da una inesigibilità dell'8% che poteva essere nel 2011 ad una inesigibilità del 18% nel 2016. Sappiamo bene quali sono i dati, quali sono le difficoltà e quali sono le difficoltà a fronte di questa riduzione di entrate a garantire un minimo di servizi ai nostri concittadini. Ci piacerebbe recuperare tutto ciò che non è stato versato in un sol momento e avere così risorse da destinare ai servizi. E cosa stiamo facendo? Per esempio, vi anticipo una cosa che sta avvenendo nei termini consentiti dalla normativa, abbiamo elaborato il Piano strategico per il commercio, un documento che il Comune di Poggiardo deve avere. E contrariamente a quanto noi ci aspettavamo, a detta dei tecnici esterni non da noi, ci dà un paese che non sta morendo ma, anzi, un paese in attività, molto più dinamico rispetto ad altri paesi, compresa la stessa Maglie, compresa la stessa Scorrano, paesi di più ampio rispetto al nostro. Piano strategico per il commercio che porteremo a breve in Consiglio Comunale, sta facendo tutto l'iter necessario, un Piano che ha sorpreso anche noi perché, ripeto, a detta degli esperti della Confcommercio ci consegnano un paese abbastanza vitale. E se devo andare ad analizzare anche un dato, quello della TARI, e vado, per esempio, ad analizzare la quota delle utenze non domestiche della quota fissa, mi accorgo che paradossalmente quest'anno, pur con quel piccolo aumento che c'è - innanzitutto la TARI totale è fatta dalla quota fissa dalla quota variabile attraverso un calcolo complesso - ma se vado a guardare la quota fissa mi accorgo che è diminuita rispetto all'anno scorso, e perché è diminuita? Perché è aumentata la superficie di ripartizione della quota totale di quasi 1.100 metri quadrati, significa che ci sono attività di vicinato nuove, pari a 1.100 metri quadrati circa. Se vuoi i dati, Oronzo, te li posso dare. A fronte di 76.780 mila siamo arrivati a 77.670 metri quadri. Noi dobbiamo continuare ad avere questo *trend* che Poggiardo sembra avere rispetto agli altri paesi circostanti e dobbiamo farlo - hai ragione tu - a dirlo insieme, senza infingimenti. E noi che cosa stiamo facendo? A parte che gli argomenti che hai toccato tu sono talmente tanti, ampi e vasti che esulano dall'Ordine del Giorno di oggi, come diceva il Presidente, ma potranno essere materia di discussione quando faremo il Bilancio, ma io dico che in materia di tributi la prima regola è che - oserei dire "potendo", anzi, "dovendo" - dovremmo pagare tutti perché purtroppo quella quota di TARI che non viene pagata da Massimo Gravante viene ripartita sulla quota TARI che viene pagata da Damiano, da Giuseppe. Quindi c'è prima di tutto un criterio di onestà nel rispetto della nostra collettività. Dobbiamo cercare di pagare e far pagare tutti. Stiamo lavorando sulle entrate, eccome se stiamo lavorando sulle entrate. Ma lavorare sulle entrate significa predisporre dei Piani. Ci vuole tempo, avremo modo di confrontarci sui Piani, sul Piano strategico per la pubblica, ci sono tante idee e tante iniziative che stiamo mettendo in cantiere. Infondo noi siamo qui solamente da otto, nove mesi ... noi, noi, noi tutti siamo qui ... questa è un'Amministrazione nuova. Io sto qui da otto mesi. Vi garantisco che i suggerimenti sono tanti e il lavoro che stiamo facendo ... Perché noi vi diciamo, Oronzo, "venite"? Perché noi siamo lì tutte le mattine ... E come devo fare? Non ho capito come devo fare per convocarvi, per farvi venire ...

(Il Consigliere Borgia interviene fuori microfono)

PRESIDENTE RAUSA: Evitiamo i dialoghi.

ASSESSORE GRAVANTE: Confrontiamoci, ci diamo appuntamento, va bene qualsiasi soluzione, ci va bene qualsiasi cosa. Portateci la proposta, ci sentiamo, non ci sentiamo, però poi subito dopo la riunione non dobbiamo uscire e fare i *post* un po' diversi da quello che si è detto nella riunione, questo è un altro aspetto che va sul corretto rapporto che dobbiamo avere con il cittadino per far capire il problema di Poggiardo, che non è un problema della Maggioranza, dell'Opposizione, è sempre un problema del cittadino e lo dobbiamo risolvere insieme.

Per quanto riguarda la TARI - penso che ve lo dirà adesso Antonella - su come far sopperire all'eventuale aumento che ci sarà l'anno prossimo, già sono state prese delle iniziative legali e si stanno prendendo anche in esame delle soluzioni alternative rispetto al passato per cercare, andando a lavorare sulla differenziata, andando a lavorare sui servizi, rivedendo tutto il capitolato insieme,

andando a vedere la quota del differenziato che i cittadini hanno capito perché sempre di più ricorrono alle compostiere domestiche e quindi c'è anche una riduzione di quella entrata della compostiera domestica, perché chi ricorre alla compostiera domestica ha una riduzione sulla quota, questo comporta anche un aumento. La tariffa dei rifiuti ha così talmente tante voci, dallo stesso costo della ditta ... In sintesi, quest'anno se non sbaglio questo aumento è di totali 19 mila Euro; 10 mila Euro sono i costi riferiti al CDR che hai ben esposto, la storia è quella, sta sui giornali. Altri 3 mila Euro di quei costi di quei 19 mila sono dovuti proprio al fondo credito di dubbia esigibilità che bisogna accantonare. E noi che siamo legislatori attenti, accantoniamo il massimo che possiamo accantonare non tralasciando nulla; così come gli altri 6 mila sono dovuti alle agevolazioni, perché se noi non facciamo agevolazioni la tassa sale alta e la copertura del servizio viene fatta al 100%; se facciamo agevolazione è ovvio che il servizio resta un po' scoperto. Si tratta di trovare le strategie idonee. Noi riteniamo di star lavorando al meglio per trovare queste strategie idonee e alcune ritengo che saranno innovative così come potremo vedere più avanti, nel corso dei confronti che avremo in Consiglio Comunale. Ci piacerebbe tanto a noi dire ... a parte che non lo possiamo ... anche potendo ridurre le tasse, Non lo potremmo fare, la Legge non ce le consente, dice: "dovete fare fermi fino a quando non ve lo diciamo noi". Noi stiamo fermi, cerchiamo di tenere il Bilancio del Comune sano. Proprio perché abbiamo avuto l'intuizione di continuare a fare il fondo credito dell'inesigibilità riteniamo di avere le spalle coperte. Non abbiamo mutui, non abbiamo debiti, il nostro Bilancio è sano. Siamo pronti per ripartire e ripartiremo.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Assessore Gravante. Darei la parola all'Assessore Pappadà per la sua replica. Prego, Assessore.

ASSESSORE PAPPADÀ Antonella: Volevo rispondere al Consigliere Borgia in merito alla richiesta della determinazione della tariffa in 99,71 Euro e poi anche sull'aspetto legale. In realtà questo dato di Euro 99,71 scaturisce da un calcolo contenuto nel decreto di Grandaliano, del Commissario dell'Agenzia Regionale dei rifiuti, basatosi su un calcolo effettuato, una risultanza degli Ingegneri dell'ATO LE/1. Sulla base di questa relazione il calcolo di 99 euro e 71 è quello che attiene la richiesta della Progetto Ambiente per quanto riguarda la tariffa applicata all'anno 2013. Per quanto riguarda l'aspetto legale, Poggiardo, ma anche gli altri Comuni, in particolare i Comuni relativi all'ATO LE/1, hanno deciso di resistere rispetto alle richieste della Progetto Ambiente e quindi di rigettare le cosiddette fatture che sono state inviate ai rispettivi Comuni perché le sentenze di vittoria ottenute dalla Progetto Ambiente sia dal T.A.R. che dal Consiglio di Stato erano inerenti ad una controversia intrapresa dalla stessa Progetto Ambiente nei confronti di tutti i Comuni dell'ATO LE/1. Noi come Poggiardo, insieme a tanti altri Comuni, facciamo parte dell'ATO LE/2; per analogia però la Progetto Ambiente ha ritenuto di dover estendere i giudicati formati sia al T.A.R. che al Consiglio di Stato nei confronti anche dei Comuni ricadente nell'ATO LE/2, e quindi anche Poggiardo. Gli Avvocati con i quali ci siamo consultati anche in sede di assemblea dei Sindaci a Lecce - poi il Sindaco potrà confermare e ribadire ulteriormente questi concetti - hanno ritenuto che ci fossero i presupposti per poter non solo impugnare queste sentenze del T.A.R. e del Consiglio di Stato per questo motivo che ho appena detto, ma anche perché di fatto Poggiardo, precedentemente alla comunicazione delle fatture con gli importi che il Consigliere ha indicato, non aveva mai ricevuto, secondo quanto ritenuto ad oggi, una vera e propria richiesta di adeguamento di queste tariffe. Secondo calcoli fatti la tariffa come era stabilita inizialmente nel contratto con la Progetto Ambiente ha subito una variazione in aumento superiore al 50% rispetto a quella offerta dal soggetto aggiudicatario, stravolgendo detto parametro di gara e di contratto, quindi in realtà c'è stata una maggiorazione notevole. Oltre a questo, proprio perché i Comuni come Poggiardo sono rimasti sempre estranei a questo giudizio che si è formato e poi concluso nei confronti invece dei Comuni dell'ATO LE/1, si è ritenuto di dover impugnare queste sentenze. Come? Intanto facendo una opposizione di terzo nei confronti di queste sentenze e poi andando ad impugnare anche il decreto del Commissario dell'Agenzia Regionale Grandaliano che, in esecuzione delle sentenze del

T.A.R. e del Consiglio di Stato, aveva messo in pagamento questi importi richiesti dalla Progetto Ambiente. Quindi i Comuni e i Sindaci, di comune accordo, hanno deciso di chiedere a Grandaliano la sospensione di questo decreto e/o addirittura la revoca. Io mi fermo qui. Se il Sindaco vuole ...

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Assessore. Per la verità il Sindaco l'aveva già chiesta prima. Prima di dare la parola al Capogruppo, darei la parola al Sindaco e poi aprirei al Capogruppo ed eventualmente ai Consiglieri che non abbiano preso precedentemente la parola. Prego, Sindaco.

SINDACO COLAFATI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Penso che questa sera la discussione sia salita di livello in Consiglio Comunale. Ho ascoltato interventi di presentazione degli argomenti, anche l'intervento del Consigliere Borgia che è un intervento di responsabilità, lo definisco, perché nel momento in cui il Consigliere va ad analizzare i processi di formazione con il nuovo metodo contabile del Bilancio e tiene conto di tutta una serie di fattori dei quali ha tenuto conto, darei atto che c'è una visione che non è la visione squisitamente demagogica che spesso le Opposizioni hanno nei Consiglio Comunale. La presa di coscienza della difficoltà, per esempio il tema del fondo di dubbia esigibilità, che è una cosa complicata da spiegare ai cittadini ma che è un tema che ci affligge e ci angustia, angustia prima i ragionieri, il Rag. Ruggeri ed il Rag. Longo che ci coadiuvano nella costruzione del Bilancio, come in questo caso dei tributi, penso che sia un passo avanti rispetto anche a quello che è il tema della franchezza con i cittadini rispetto al fatto che tutto non si possa fare. Nel merito di alcune questioni, al netto di argomenti che ritorneremo a discutere, faccio un esempio su tutti: per l'efficientamento energetico, che è uno dei temi inseriti nel patto tra il Governo e la Regione Puglia, sono state allocate risorse importanti nella destinazione dei fondi 2014/2020. Purtroppo siamo nel 2017 e ancora non c'è il bando della Regione; abbiamo avuto sentore più volte, indicazione di più bandi che stavano per essere messi ma ancora al momento contezza esatta rispetto al bando di efficientamento energetico non la teniamo. Si dice che il bando in questa fase favorirà solo l'efficientamento degli edifici, ma al momento non c'è carta che dica questa cosa e allora l'Ufficio Tecnico si è già preparato per presentare progetti eventualmente per gli edifici, ma anche recuperare quel progetto che c'è, sta in Comune, di efficientamento per la rete di pubblica illuminazione, atteso che la rete di pubblica illuminazione ha bisogno di diversi fattori. Un piano di nuova palificazione, là dove manca. Abbiamo aree della comunità periferiche, ma che ormai periferiche lo sono poco perché comunque sono urbanizzate o comunque hanno presenza di case, che andrebbero infrastrutturate con la rete di pubblica illuminazione. Poi abbiamo il tema della sostituzione delle armature là dove i pali non sono stati fatti trenta, trentacinque anni fa ma che comunque hanno bisogno del cambio di tecnologia che porta al calo dell'impiego energetico. Il terzo è quello proprio della palificazione che va sostituita perché ormai obsoleta. Su questo fronte l'Ufficio Tecnico potrebbe pure dire: domati mattina facciamo un mutuo di 700 – 800 mila Euro e affrontiamo il tema. Ma a parte che il mutuo è l'ultimo elemento da prendere in considerazione, ancora in questa fase seppur il Patto di stabilità è cambiato, non si chiama più Patto ma comunque ci pone dei grossi vincoli anche rispetto all'utilizzo dei mutui e quindi agli spazi finanziari per l'utilizzo dei mutui. Quindi, pur avendo il Comune di Poggiardo un'alta capacità di indebitamento, dobbiamo essere prudenti atteso che gli ultimi mutui o l'ultimo indebitamento lo abbiamo fatto come Comune nel 2009. In questi anni grazie a Dio abbiamo pagato, è come la famiglia che man mano paghe le rate e non ne fa di nuovi. Almeno un elemento – e lo sottolineava l'Assessore e lo ringrazio – di positività che comunque emerge al balzo di chi guarda il bilancio di questo Ente.

Per chiudere sul tema, quello che si può fare subito è l'analisi dei costi. So che l'Ufficio si è attrezzato per attivare nel più breve tempo possibile attraverso il MEPA l'acquisto di energia a costi più bassi, mi pare che a breve avremo la Delibera da portare in Giunta. Per quanto riguarda un altro fattore che si può utilizzare è quello del *Project*, cioè il progetto di finanza con una manifestazione di interesse e poi con una progettualità che viene proposta al Comune attraverso pubblica gara, e quella è una strada che l'Ufficio più volte ci ha sconsigliato e forse continua a sconsigliarci sotto certi aspetti perché, purtroppo, con l'evidenza pubblica a volte non si riesce ad avere l'interlocutore

migliore sul mercato. Non sempre, purtroppo, chi vince le gare è il più affidabile sul mercato. Abbiamo letto di tanti Comuni che con questo sistema si sono visti spegnere le luci perché la ditta che fa l'investimento oltre ad una certa cifra non può andare. È una cosa complicata da spiegare, oltretutto mi attengo a quello che ha chiesto il Presidente, cioè rimanere nel tema.

Completo per quanto riguarda l'aspetto sociale. L'Assessore Marta Greco sta facendo un buon lavoro. Siamo stati uno degli Ambiti che per primi, come Ambito del Consorzio dei Servizi Sociali, a firmare con l'Assessore Negro alcune intese, ma siamo stati il primo Ambito, e in questo il primo Comune, a firmare il primo patto proprio sul ReD che ha portato già dopo due - tre giorni alcuni lavoratori in tutto l'Ambito ma anche nel Comune di Poggiardo, a beneficiare del provvedimento. È evidente che anche il ReD è un provvedimento sperimentare e qui la riflessione politica da fare è quella che l'Europa si sta svegliando in estremo ritardo. Adesso si sta scoprendo che purtroppo la forbice tra la ricchezza e l'estrema povertà aumenta sempre di più con estremo ritardo. Devono prima vedere le catastrofi. Dico che il decisore politico - forse su questo una riflessione anche di pochi secondi va fatta - è un tempo nel quale il decisore politico, le classi dirigenti, sono in estrema crisi. Stamattina abbiamo sentito che cosa si sta facendo America: Trump torna al carbone. Io non volevo crederci. Gli accordi di Parigi, che non sono stati fatti vent'anni fa, li abbiamo tutti presi con gioia: più Stati moderni che si impegnano a de carbonizzare, che si impegnano ad eliminare o ad abbassare l'uso delle energie fossili e andare al rinnovabile, all'efficientamento energetico, sentire che si torna indietro è stato veramente un colpo questa mattina. Il tema del sostegno al reddito che si sta ponendo anche il Governo con il Presidente Gentiloni è un tema che, diamo atto, la Regione Puglia ha affrontato tra le prime delle regioni italiane. È evidente che sul ReD sono nate una serie di polemiche perché non è facile avviare un processo così delicato. Proprio qui a Poggiardo, in occasione dell'incontro con l'Assessore Regionale al *Welfare*, abbiamo segnalato alcune criticità, lo abbiamo fatto noi, lo ha fatto anche il Presidente del Consorzio Servizi Sociali, rispetto ai tetti di reddito, rispetto al fatto che una famiglia anche con figli che però ha una casa di proprietà che è il frutto del sacrificio di una vita va a fare il reddito ISEE. Quindi abbiamo detto: cercate di non penalizzare rispetto a questo dato perché comunque quella è una famiglia che non ha lavoro perché papà e mamma stanno disoccupati e quindi sono in estrema difficoltà, però siccome la casa fa cumulo non puoi entrare nel percorso del ReD. La cosa che stiamo facendo è quella di stimolare le imprese ad accreditarsi perché c'è un sistema che prevede l'accredito, cioè bisogna registrarsi per poter incrociare il bisogno del lavoratore di collocarsi e delle imprese di usufruire di questo vantaggio che può arrivare anche ad un anno e potrebbe essere anche rinnovabile. Ed è un tema vivo, mi fa piacere che il Consigliere lo abbia toccato perché è un tema all'ordine del giorno, quello del lavoro giovanile, ma non solo, anche del lavoro di persone che hanno figli, quindi di una certa età che purtroppo sono state espulse dal mercato del lavoro purtroppo è un tema di estrema attualità.

Per quanto riguarda il CDR, l'Assessore Pappadà ha spiegato. Anche lì c'è una vicenda complicata. È una vicenda molto complicata perché c'è una battaglia legale in atto, con il fior fiore degli amministrativisti della Provincia. In sostanza - l'ha detto anche l'Assessore, mi ripeto per qualche istante - nel 2002 - 2003 è stato fatto un Piano dei rifiuti che prevedeva alla fine i termovalorizzatore. Cosa prevedeva il Piano? Va negli impianti di biostabilizzazione, come quello che teniamo a Poggiardo, da lì una parte viene recuperata, anche se minima, una parte viene biostabilizzata e va in discarica però perdendo peso, quindi con un costo inferiore in discarica e comunque inertizzata, un'altra parte va al CDR per costituire carta e cartone; tutta una frazione che può essere combustibile da rifiuto viene elaborata in questi impianti di produzione di CDR e deve andare a fare che cosa? Il combustibile nel termovalorizzatore. Nel momento in cui il termovalorizzatore è stato tolto da quel ciclo di rifiuti, è evidente che la produzione di CDR è stata la produzione di un ulteriore rifiuto che ha avuto un costo completamente diverso da quello che si prevedeva potesse avere. In questo senso i costi sono lievitati e la Progetto Ambiente ha fatto causa ai Comuni dell'ATO LE/1; ha vinto al T.A.R., ha avuto partita vinta al Consiglio di Stato e poi ha esteso a tutti. Ha detto: "siccome sono l'unico in Provincia e i Comuni non sono soltanto quelli intorno a Lecce, lo chiedo anche a quelli dell'ATO LE /2 ex e a quelli dell'ATO LE /3 ex". Quindi

hanno chiesto una montagna di soldi, sono quasi 30 milioni di Euro per tutti i 97 Comuni, cosa che è stata naturalmente respinta. Abbiamo fatto più assemblee e con il concorso di amministrativisti si è giunti alla possibilità di contestare innanzitutto il contratto, come diceva l'Assessore Pappadà, ma poi anche nel merito la costruzione e l'arrivo alla tariffa. Quindi, Consigliere Borgia, è stata adottata una tariffa che potesse essere comunque di prudenza rispetto ad un eventuale aumento che potrebbe venir fuori dalle sentenze, ma bisogna essere pronti ad un eventuale recupero in base al percorso che prenderà e quanto avverrà, atteso che uno dei filoni interesserà anche l'Europa in quanto si sta mettendo in discussione proprio la validità del contratto stipulato. Quindi una delle attività è anche quella. Da questo punto di vista è evidente che bisogna essere prudenti, però si poteva anche prendere la decisione e dire: questi soldi che ci sono stati chiesti dal 2010 fino al primo semestre del 2013 e dal secondo semestre 2013 al dicembre 2016 proviamo a metterli in tre - quattro anni nel Piano, però è evidente che se dovessimo avere ragione, e noi lo speriamo, quei soldi sarebbero dovuti essere restituiti ai cittadini. La scelta è di grande delicatezza perché è evidente che in questo momento in cui comunque tu devi coprire tutto con le utenze domestiche e non domestiche andare al di là di quella che può essere la prudenza, può anche essere interpretato dal cittadino come una volontà di mettere le mani avanti ma senza avere certezze assolute. È evidente che la speranza è che la Giustizia nel suo corso possa mitigare queste richieste. È stato detto da tutti, dai Legali dello Studio Pellegrino, dai Legali dello Studio del Prof. Sticchi Damiani ma anche da altri autorevoli Studi legali che c'erano tutte le condizioni per impugnare e tutti e 97 i Sindaci ci risulta abbiano impugnato questi provvedimenti. Questo era per il tema del CDR.

Per quanto riguarda invece l'attività commerciale, quindi la distribuzione di questo adeguamento, ne viene fuori che comunque anche rispetto agli altri Comuni la volontà negli anni scorsi nell'applicazione del tributo di agevolare gli esercizi commerciali, questa è stata una volontà della quale si è discusso in Consiglio Comunale in passato, probabilmente ha dato anche qualche risultato. Dai dati letti del Piano strategico del Commercio, dalla lettura fatta da terzi e poi prospettataci su carta e spiegateci anche in un incontro - poi faremo un bel confronto anche su quello - è emerso che c'è molta vitalità e la scelta, ricordo qualche anno, fa di spostare più agevolazioni in esercizi commerciali in anni bui, difficili per il commercio probabilmente è stata utile perché rispetto ad altre realtà noi abbiamo mitigato l'impatto sulle attività commerciali. È evidente che il Piano non è immodificabile, potremo in seguito vedere, ma va recuperato nel Piano lo spirito che è quello della composizione delle varie partite di spesa. Mi spiego meglio. L'appalto che ha visto i 21 Comuni delle ARO/7, attualmente - ex ARO/6 - è stato un appalto fatto nel 2009 per 60 milioni di Euro, è stata la prima volta che si è fatto un mega appalto nel territorio, a torto o a ragione ne è venuto fuori un appalto che per quanto ci riguarda noi riteniamo non confacente in maniera soddisfacente delle esigenze del nostro Comune. Per essere proprio sintetici: si è passati in pochi anni da un costo per la raccolta e lo spazzamento che poteva andare intorno ai 200 mila Euro, con la prima differenziata del 2007 siamo andati a 380 - 390, dall'appalto è schizzato a 650 - 700, con tutta una serie di attività che non sto qui a spiegare. L'anno venturo si conclude questo appalto e l'impegno che dobbiamo prendere tutti - e in questo senso vi chiamiamo a collaborare con l'impegno e con gli stimoli giusti a far bene tutti - è quello, nella rimodulazione dell'appalto, di poter aumentare e migliorare le cose che possono realmente servire, magari andando a tagliare una serie di servizi che potrebbero non essere utili o andrebbero completamente rimodulati anche su base intercomunale. È evidente che soprattutto per noi, per i Comuni più piccoli, alcune forme di servizio possono essere strutturate meglio con servizi intercomunali. L'altro aspetto è che in quell'appalto c'era un'offerta che prevedeva che man mano che la raccolta differenziata migliorasse, il vantaggio era della ditta. Questa è una contraddizione enorme. Noi saremmo non contrari, ma noi faremo le barricate se si dovesse riproporre una cosa assurda come questa. Noi che facciamo non più la raccolta multimateriale ma la monomateriale, che ci ha portati anche ad un calo fisiologico del 5%, perché un conto è tenere un bidone in casa dove si mette tutto - vetro, carta, plastica - è più comodo per i cittadini, altro è tenerne tanti e quindi fare una raccolta differenziata migliore, in questo caso noi saremo strenui assertori del fatto che il vantaggio, così come anche

richiede una Legge Regionale, deve essere un vantaggio per i cittadini. Più il cittadino ricicla meglio – carta pulita, plastica pulita – più deve essere premiato. E come si premiamo i cittadini? Abbassando questo tipo di tributo. È una cosa che detta così sembra il libro dei sogni. No, ci dovremo impegnare perché, attraverso anche la componente della compostiera domestica, delle compostiere a servizio che abbiamo programmato e speriamo la Regione ci finanzi presto, e attraverso tutta una serie di altre iniziative, non ultima quella che richiama l'Assessore con il mercato settimanale – vedo il Comandante della Polizia Locale – lì ci dobbiamo impegnare tutti di più e dobbiamo chiedere ai mercanti, che tra l'altro nostri ospiti, è evidente ospiti graditissimi perché il nostro è un mercato importante, però non è possibile che poi lascino lo scempio e che soprattutto quello scempio dia anche un frutto avvelenato che è un rifiuto indifferenziato, molti di quei rifiuti potrebbero essere differenziati bene.

Ho provato a fare un ragionamento. Il Presidente mi fa segno, dice che sto approfittando della pazienza e del tempo. Però è evidente che su questo, come diceva l'Assessore Gravante, ma come dicevate un po' tutti, serve il confronto. Il confronto è utile al paese per alzare il livello. Il confronto porta bene, il confronto serio e corretto porta bene alla comunità. Di questo non posso che essere contento atteso che dal confronto si deve poi entrare nel merito. Pure a me piacerebbe enunciare due, dieci, cento cose belle questa sera, però è evidente che per poterle fare dobbiamo avere i quattrini. Però diciamo che nell'attività amministrativa, e questo è un dato importante, non servono solo i soldi, non serve solo avere la capacità di spesa, serve avere intanto la capacità, in questo tempo difficile, di recuperare le risorse esogene, quindi non lasciarsi scappare nessun bando che può essere utile per le finalità di cui parlavamo, ma in generale anche per le finalità più ampie di carattere culturale, e in questo senso ci siamo confrontati. Al di là della presenza in Unione, noi siamo capofila in diversi progetti e stiamo sul pezzo perché su diversi filoni di bando, compreso il Distretto urbano del commercio, che è una cosa complicatissima, ma che pure, se Dio vuole, attueremo perché abbiamo tutte le caratteristiche per attuarla; l'altro aspetto importante che sta prendendo forma attraverso il Piano speciale d'area è il tema della città costiera. La Regione ha recepito e secondo me agevolerà questo percorso, vedremo intanto se farà la Legge dei Piani speciali d'area, ma ha già recepito. Se è vero come è vero so che diversi Assessori hanno apprezzato l'idea della città costiera, cioè di avere una fascia costiera e l'immediato entroterra che collabora con la fascia costiera. Questo serve per l'urbanistica, serve per la viabilità, serve per l'ambiente e serve sugli altri temi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Sindaco. È sempre difficoltoso interrompere gli interventi e dispiace sempre. A questo punto, se siamo d'accordo, darei la facoltà al Capogruppo Borgia di intervenire per il suo secondo intervento e poi, eventualmente, ai Consiglieri che volessero prendere la parola che non l'hanno già presa in precedente, eventualmente alle controrepliche dei due relatori in maniera concisa e poi alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Borgia.

CONSIGLIERE BORGIA: Grazie, Presidente. Apprezzo le parole del Sindaco ma non perché sono parole gentili nei nostri confronti, ma perché apprezzo il fatto che lui abbia ben compreso il significato dell'intervento. Peraltro credo che noi abbiamo sempre dimostrato disponibilità a collaborare, al di là dei toni che possono essere stati sia da questa parte che da quella parte più elevati, però nei contenuti credo che spesso attraverso la discussione abbiamo avuto modo di dare un contributo fattivo, ho cercato di darlo. Ha toccato diversi punti, anche il tema: "capisco l'intervento - dice il Sindaco - perché anche noi siamo preoccupati dal punto di vista del Bilancio, cioè le difficoltà di fare fronte ai problemi che pone questo fondo crediti di dubbia esigibilità, ai residui passivi e quant'altro. Sono problematiche reali. Rispetto a queste problematiche non è che le tariffe non c'entrino, si legano, al di là che questo discorso potrà essere approfondito prossimamente in occasione della discussione del Bilancio di previsione. Il Sindaco ha toccato anche il tema dell'efficientamento energetico, dice: "ci stiamo pensando, anche l'Ufficio Tecnico è impegnato", ha toccato il tasto: "potremmo fare un mutuo, ma i mutui comportano problemi", però già noi

abbiamo avuto modo di mettere in evidenza che il punto è proprio questo: trovare i finanziamenti. Ci risultava che nel recente passato il Comune di Poggiardo avesse anche presentato – lo chiedo, a me risulta così – qualcosa per i POR Energia. Dicevamo anche in altre occasioni che altre fonti possibili di finanziamenti potrebbero potuto essere i PON – FESR 2014-2020, che si possono intrecciare accordi commerciali con privati che si accollino il rischio di finanziare l'opera. Quindi non rimane che ricercare le più idonee fonti di finanziamento per arrivare finalmente all'ammodernamento del nuovo sistema di illuminazione pubblica con la conseguente notevole riduzione dei costi della TASI che ricade sui cittadini di Poggiardo e di Vaste, questo è l'obiettivo ultimo, quindi far quadrare anche i conti del Bilancio comunale. Però prendiamo atto con soddisfazione che questa intenzione sembra che ci sia e quindi vi spingiamo ad andare fino in fondo su questo tema. Così come per tutti gli altri temi: se avete bisogno della nostra collaborazione, per quello che possiamo dare, siamo ovviamente a disposizione. Anche perché anche qui, Sindaco e Amministratori tutti, non per polemica o per ricordare i tre voti, due voti, un voto né per ritornare alla campagna elettorale, che non mi interessa, ma per dire un fatto sostanziale: che cosa è uscito fuori da quella competizione. È uscito fuori che metà dei cittadini, al di là che abbiano votato per ciascuno di noi, hanno votato per un programma, e quindi hanno votato per due programmi, questo lo possiamo dire perché è la realtà. Poi i tre voti, poteva vincere l'uno o l'altro, non è quello, ma hanno votato per due programmi. Ricordo che qualche giorno dopo la votazione una persona, un amico che so che ha votato voi perché me lo ha detto, è venuto da me e mi ha detto: "Oronzo, voi dovete collaborare con loro perché il vostro programma è bello per me - lo considerava così, poi magari i sbagliava - ci sono delle cose che possono essere fatte anche con poche risorse", gli ho detto: "Io ho tutta la disponibilità". Se non è stato fatto prima lo si potrebbe fare adesso: mettere in linea i due programmi che per molte cose si assomigliano anche, molti contenuti sono gli stessi, qualcosa invece c'è più da questa parte e qualcos'altro più dall'altra. Questo è il significato della collaborazione, non è tanto perché la ricerchiamo noi, perché io ho voglia di collaborare, ho voglia di protagonismo, o qualcuno di noi la abbia, no. È voglia di andare incontro a quelle che sono state le indicazioni dei cittadini che hanno detto questo. Noi accettiamo - lo abbiamo detto, ma sarebbe stupido non farlo - il responso delle elezioni democraticamente avvenuto, però questo è il risultato ultimo, secondo me, pensare a questo. La collaborazione la intendo in questo senso, non aspetto che qualcuno ci inviti con la carta bollata per venire là, non è questo, la collaborazione è tutt'altro. C'è questo argomento, se vogliamo ci mettiamo davanti ad un tavolo: voi avete detto questo, l'avete pensata in questo modo, noi la pensiamo in quest'altro o forse la pensiamo tutti e due allo stesso modo oppure non ci abbiamo pensato né noi né voi pensiamoci adesso e quindi lavoriamo insieme. Questo è il significato.

Per quanto riguarda la questione del Bilancio, ringrazio l'Assessore Pappadà e anche il Sindaco per le precisazioni che hanno dato rispetto a quello che avevo detto anch'io. Capisco che poi si sia scelta questa strada di applicare quella tariffa, non applicare la tariffa precedente più bassa perché avrebbe esposto i cittadini domani a dover pagare una differenza troppo alta. Se ci va male pagheremo questa differenza, che alta è comunque, peraltro il problema è che questo contenzioso, che spero che tutti i Comuni vincano e che quindi il Comune di Poggiardo vinca, ci mancherebbe altro, però non sappiamo come finirà e forse queste somme vanno comunque messe nel Bilancio, c'è comunque una sentenza del T.A.R. e del Consiglio di Stato che ha dato ragione a qualcun altro. In maniera di prudenza, come diceva il Sindaco, secondo me andrebbero previste, non so cosa ne pensa il Settore del Bilancio su questo argomento, ma credo che proprio per prudenza ... Non è che vogliamo essere pessimisti, io sarei prudente ma anche preoccupato di avere questa spada di Damocle sulla testa. Speriamo che ci vada bene, io me lo auguro.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, so bene cosa fa l'Ambito, cosa ha fatto e qual è la storia dell'Ambito che ha visto protagonista il nostro Sindaco, peraltro però ritengo, al di là della visione che ha l'Assessore Gravante, che io rispetto, che dice che il tessuto sociale poggiardese non è poi così male. Spero che davvero sia così. Dice: "Noi stiamo prendendo delle iniziative che possono essere molto utili, il Piano strategico per il commercio". Vorremmo, se è possibile, vederlo in

anteprima, poter dire la nostra, se possibile magari dare un contributo, quindi coinvolgerci. Poi dice: “stiamo lavorando sulle entrate, sulla pubblicità”. Sono contento di questo, però quello che vedo tutti i giorni, che vivo giornalmente, mi accorgo che la classe media - parlo della città di Poggiardo - la classe media, che una volta era la classe benestante, oggi è diventata la classe medio-bassa con difficoltà economiche non indifferenti, credo che nessuno di noi possa essere contento della situazione economica. Se la classe media è diventata medio-bassa, la classe bassa è diventata bassissima. Ma voi non incontrate delle persone che vi dicono: “Io non riesco a pagare”? Poniamoci il problema di queste persone. Non è un qualcosa su cui insisto per dire qualcosa che faccia colpo o per scocciare le persone, ma è qualcosa che mi dispiace, credo dispiaccia a tutti. Non so che dire a quelle persone, anche a volerle aiutare ho qualche difficoltà, devo pensare alla mia famiglia, come tutti noi. Questo è il problema e credo che gli Amministratori queste cose pratiche se le debbano porre al di là dei Piani, delle cose che si mettono in campo, certo. Però ci sono delle situazioni, Assessore Greco, che sono immediate. Lo so che i Servizi Sociali fanno, stanno facendo, aiutano i cittadini, però forse dobbiamo inventarci delle cose altre, non lo dico a te per colpevolizzarti da questo punto di vista.

Preannuncio che per quanto riguarda la questione della TARI, quindi anche quell'aumento, noi non siamo favorevoli perché quell'aumento dell'1%, che sono 19 mila, come precisava l'Assessore, peserà comunque sulle tasche dei cittadini. Capisco che ci siano necessità di Bilancio, però per le motivazioni espresse, per le difficoltà socio-economiche che tastiamo tutti giorni, crediamo che al di là dello sforzo degli Uffici, che capisco essere stato un sforzo che va apprezzato, è apprezzabile, di cercare di andare a trovare laddove era possibile la soluzione migliore per abbassare qui e aumentare qua per essere più equanimi possibili, questo lo capisco e lo apprezzo, però sono soldi che comunque ricadono sulle tasche dei cittadini. Per i motivi che ho spiegato prima su questo non concordiamo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Consigliere Borgia. Darei la parola ai Consiglieri che sino a questo momento non hanno parlato. Prego, Vice Sindaco Longo.

VICE SINDACO LONGO: Grazie, Presidente. Vado indietro con il tempo, quando in un Consiglio Comunale - Presidente, Sindaco, Consigliere Borgia e Consigliere Zappatore - abbiamo fatto quella scelta di agevolare a livello di TARI, diceva bene il Consigliere Borgia, le nuove attività per i giovani fino a 35 anni. Uno dei dati che ho chiesto al Rag. Longo - che come sempre puntualmente dà tutti i chiarimenti - è stato quello di sapere quali sono le utenze domestiche e quelle non domestiche. Noi abbiamo 3.103 utenze, di cui 2.701 domestiche e 402 non domestiche; la spesa è così ripartita: per il 79,46% alle utenze domestiche e per il 20 virgola qualcosa alle utenze non domestiche. Se noi andiamo però a guardare la percentuale che c'è fra utenze domestiche e non domestiche è al di sotto del 20, se non vado errato è intorno al 12 e qualcosa per quanto riguarda le utenze non domestiche. Quindi queste utenze non domestiche in realtà non pagano il 12% della totale spesa, ma bensì pagano 20%, questo è il ragionamento che volevo fare. In passato questo vecchio Consiglio Comunale, volevo precisare quella scelta fatta - Sindaco, all'epoca eri anche tu quando abbiamo fatto questa scelta, se non erro - è stata giustamente azzeccata. Primo aspetto. Fermo restando che purtroppo il milione e 300 mila Euro di costo della gestione per quanto riguarda i rifiuti è elevatissimo. Questa è la verità, Presidente. Ho fatto questo ragionamento perché? Se noi andiamo a vedere l'aumento che c'è nella scelta dei 99,71 Euro, se andiamo a guardare, in realtà alle utenze domestiche non c'è nulla, addirittura diminuisce, dice l'Assessore Gravante. Mi attengo all'Ordine del Giorno, parlerò solo ed esclusivamente di tributi, fermo restando che poi quando ci sarà il Bilancio parleremo di altre cose. Se andiamo a guardare, invece, l'aumento che ci sarà per le utenze non domestiche, se non vado errato - sempre confrontandomi con il Rag. Longo - sarà di 1 Euro, 2 Euro, al massimo 3 Euro ... 18 Centesimi! Allora, dopo il bellissimo intervento del Consigliere Borgia, apprezzo anche quello fatto dal Consigliere Cianci, non capisco perché il voto contrario. Questa è la riflessione politica che io faccio. Non capisco perché il voto contrario. Anche

perché la scelta che noi abbiamo fatto è stata quella di adeguarci ai 99,71 Euro consigliati da parte del Commissario *ad acta*, cercando di non applicare l'aliquota dei 535 Euro, fermo restando che il Consigliere Borgia suggeriva ... è chiaro che rifletterò per quanto mi riguarda sul suggerimento che Lei ha dato a questo consesso, fermo restando che la spesa noi la dovremmo accantonare, però non sappiamo come finisce – ecco la mia riflessione - questo provvedimento, se ci darà o no ragione. È pure vero quello che Lei ha detto, lo vaglierò senza problemi. Primo aspetto. Secondo aspetto, Passiamo all'IMU. Dal momento Che non c'è stato nessun aumento, è rimasta tale e quale rispetto al 2016 dal momento che la Legge non ci consente di diminuire, per quale motivo il voto contrario? ... Su questo non vi siete espressi? Solo sulla TARI? Scusami, Oronzo, ritiro quello che ho detto sull'ultima. Grazie, era questa la riflessione.

PRESIDENTE RAUSA: Grazie, Vice Sindaco Longo. Chi prenderà la parola per dichiarazione di voto, eventualmente potrà dire quello che pensa rispetto anche all'intervento del Vice Sindaco Longo. Andiamo per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Borgia.

CONSIGLIERE BORGIA: In pratica l'abbiamo già espressa anche dando le motivazioni. Tutto il discorso fatto precedentemente tendeva lì. Al di là dell'IMU e della TASI che non ci siano stati aumenti, però diamo detto che non è che possiamo essere contenti, mi riferisco al Vice Sindaco, perché la situazione socio-economica è quella che è, quindi non è che basta non aumentare per risolvere i problemi. La cosa ottimale sarebbe, anzi, diminuire. Questo non è possibile, abbiamo ascoltato le vostre argomentazioni, noi abbiamo detto le nostre. In trenta secondi dico questo: in tema di rifiuti, è vero, abbiamo fatto anche presentazione di libri, siamo stati presenti, adesso non ricordo il nome di quel Professore di scuola elementare o media che parlava di rifiuti zero ... Ercolini, abbiamo anche acquistato e letto quel libro. Fra tutte le cose che lì ci sono noi potremmo prendere spunto. Peraltro parlava di sistemi di misurazione della quantità conferita dalle singole utenze. Se potessimo anche noi adottare, perché no? Noi come Comune di Poggiardo non possiamo essere come quel Comune di cui fa parte il Prof. Ercolini? Sarebbe una cosa più equanime, più giusta, sapremmo quanto rifiuto ciascun cittadino davvero produce e non in maniera presuntiva. Anche su tutti questi aspetti spingeremo e spingiamo affinché l'Amministrazione tutta possa muoversi. Per quanto riguarda il nostro voto, sarà un voto contrario rispetto alla TARI per le motivazioni che abbiamo già detto, perché un aumento anche minimo ricade sulle tasche dei cittadini, sia 1 Euro o 2 o 3 Euro, quello che sia, e poi ci esprimeremo per quanto riguarda gli altri Punti con il voto. Grazie.

PRESIDENTE RAUSA: Chi prende la parola per dichiarazione di voto? Assessore Gravante, prego.

ASSESSORE GRAVANTE: Penso che dopo questa discussione il Gruppo di Maggioranza sia riuscito ad esprimere quanto adesso in breve cercherò di sintetizzare. Ritengo che sul problema dei tributi, e parlo sia della TARI sia della IUC, questa Amministrazione abbia potuto fare il massimo di quello che abbia potuto fare, fermo restando che per la IUC siamo bloccati dai termini di Legge non potendo aumentare e diminuire. L'atteggiamento critico e responsabile che ci siamo posti nel capire quale tariffa doveva essere applicata per il Piano TARI ha tenuto conto di queste considerazioni, degli aspetti strategici nei confronti dell'iter finale del problema TARI, ed è stato affrontato su un doppio piano: quello legale, facendo immediatamente ricorso con i procedimenti che la collega Pappadà ha espresso, e pianificando già quali sono le strategie per cercare di ridurre nei prossimi anni la tassa sui rifiuti, fermo restando che non è stato trascurato neanche l'accantonamento di somme per poter far fronte ad eventuali disgrazie finanziarie, che mi sembrano ben lontane dal dover arrivare, visto che abbiamo un Bilancio sano. Proprio perché abbiamo dato vita a quel fondo credito di dubbia esigibilità, come Assessore ai Tributi devo ricordare che più i cittadini abbassano, pagando il tributo, quel fondo credito di dubbia esigibilità più risorse si liberano

per realizzare i servizi sociali, i servizi di cui questo Comune ha bisogno. I sacrifici li dobbiamo fare e li dobbiamo fare tutti. Certo, scendere nella retorica è facile in questo senso, è facile dire: “non ce la facciamo, siamo poveri”, ma guardiamo l’aspetto del bicchiere non mezzo vuoto, guardiamo quello mezzo pieno. Siamo un Paese strano noi in Italia, siamo poveri però abbiamo 160 telefonini ogni 100 abitanti, quasi un telefonino e mezzo a testa; siamo il Paese che più in Europa ha la proprietà della prima casa e la proprietà della seconda casa; in Francia mi sembra che i proprietari di prima casa siano solo il 27%, mentre in Italia ci attestiamo intorno al 70 – 80%. È vero, la ricchezza non è ben distribuita, ci sono delle sacche di chi resta indietro e nessuno deve mai restare indietro, ma è questo senso di attivazione dell’orgoglio di cittadini di Poggiardo che ci porta a guardare con ottimismo quel trentesimo posto che ci attribuiscono come risorsa turistica, trentesimo posto che non è da buttare via se si considera che tra i primi trenta ci sono tutte le città costiere, tutte le città che vivono sul mare, quindi noi siamo la prima città dell’immediato entroterra in questo trentesimo posto. Questo ci porta a guardare con ottimismo quel lieve, significativo però, incremento di attività commerciale che sembra che Poggiardo stia riprendendo.

PRESIDENTE RAUSA: Scusa, Assessore, andiamo a concludere.

ASSESSORE GRAVANTE: Presidente, mi faccia concludere, ho parlato meno degli altri. Sto andando a concludere. Proprio perché ci piace vedere il bicchiere mezzo pieno, senza ubriacarci, avendo accantonato risorse e ritenendo di essere pronti a far fronte a qualsiasi evenienza possa verificarci sul piano della TARI, proprio perché stiamo lavorando sul capitolato della complessiva modulazione della tassa della TARI, riteniamo che il Punto 4 e il Punto 5, con queste motivazioni votiamo a favore.

PRESIDENTE RAUSA: Sui Punti 1, 2 e 3? ...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE RAUSA: Va bene, per i Punti 1, 2 e 3 i Gruppi si esprimeranno con il voto palese. A questo punto riterrei chiusa la discussione, andiamo alla votazione.

PRESIDENTE RAUSA: Passiamo al Punto n. 2: *Determinazione aliquote IMU - Imposta Municipale Propria*, così come da proposta.

[Si procede a votazione]

VOTAZIONE

Come in atti

PRESIDENTE RAUSA: Votiamo per l’immediata eseguibilità.

[Si procede a votazione]

VOTAZIONE

Come in atti

Del che si è redatto il presente verbale, fatto e sottoscritto come per legge

IL PRESIDENTE

F.to Donato L. Rausa

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Avv. Milena Maggio

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il giorno 12.04.2017 per restarvi per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Addì, 12.04.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Avv. Milena Maggio

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, 12.04.2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:
 - è divenuta esecutiva il giorno 29.03.2017:
 - Perché dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
 - E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 12.04.2017 e rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami;

Addì, 12.04.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Avv. Milena Maggio
